

Regionali Liguria, fronte anti-Toti in stallo sul candidato: incognita sull'incontro a Roma

di **Redazione**

08 Giugno 2020 - 15:13



Genova. Mentre sembra nuovamente slittare di un paio di settimane la data delle elezioni regionali rispetto a quella auspicata in extremis dal presidente in carica Giovanni Toti - non quindi il 6 ma il **20 settembre**, quindi a scuole già ricominciate - sembra che la dilazione potrebbe tornare utile ai suoi **avversari, ancora in alto mare** in merito alla trattativa sul nome del candidato. Non solo. **In bilico, al momento, sembra esserci la stessa alleanza unitaria** tra M5s, Pd e le altre forze di centrosinistra (esclusa Italia Viva).

Dopo un fine settimana di riunioni anche molto tese tra i vari soggetti in campo, concluse con la constatazione dell'impossibilità di trovare un nome che mettesse d'accordo tutti, ieri pomeriggio **Simone Farello (Pd), Luca Pirondini (M5s) e Gianni Pastorino (Linea Condivisa) hanno firmato una nota** a tre mani in cui annunciavano che "in ragione della rilevanza nazionale e dell'unicità del percorso avviato in Liguria", si sarebbe svolta **una riunione congiunta della commissione ristretta** (i tre politici genovesi) **con i responsabili dei partiti** e i movimenti dell'attuale perimetro dell'alleanza che sostengono il governo, per avere tutti gli elementi per giungere a una proposta competitiva e condivisa".

La **riunione romana**, prevista inizialmente per martedì, **non è ancora stata confermata** e potrebbe non svolgersi neppure mercoledì. Perché **da quel conclave** - a cui

prenderanno sicuramente parte Andrea Orlando per i dem, Vito Crimi per i pentastellati e Luca Pastorino per LeU - **potrebbe sì scaturire il candidato**, magari con già pronto un ticket con un nome della parte non totalmente soddisfatta, **ma potrebbe anche saltare il banco**, nonostante proprio da Roma si stia facendo il possibile per sperimentare in elezioni vere il format politico dell'alleanza di governo.

E mentre **i renziani e Raffaella Paita annunciano di voler correre con una lista propria** - magari con l'ex assessore della giunta Bucci, **Elisa Serafini**, candidata - l'ipotesi di una spaccatura ulteriore e di **una campagna elettorale non condivisa** tra le forze anti-Toti in campo **sembra davvero difficile da sostenere**, sia a livello matematico (**visti i sondaggi**) sia **anche a livello economico**: la campagna elettorale, da che mondo è mondo, costa.

I nomi intanto restano gli stessi degli ultimi giorni. Il Pd vuole candidare l'avvocato e presidente della comunità ebraica cittadini, nonché ex presidente della Porto Antico, **Ariel Dello Strologo**. Il nome circolato in alternativa, quello della sindaca di Sestri Levante ed esponente della segreteria Pd **Valentina Ghio** sarebbe stato posto più per sondare le reazioni che per reale sostegno. Il Movimento 5 Stelle non vuole un nome con la "tessera di partito", vuole un nome civico, nonostante non sprizzi convinzioni neppure per il giornalista **Ferruccio Sansa**, comunque più vicino alle idee pentastellate in tema di infrastrutture, ambiente e legalità. Flebili le speranze per l'ex preside di Ingegneria **Aristide Massardo**.

Fra la base dei vari partiti e movimenti, intanto, **inizia a montare una certa insofferenza per le lungaggini nella scelta** e per **l'ipotesi che una partita ligure si giochi**, intanto, più a Genova che non sul resto del territorio (ma non è una novità) ma soprattutto **all'ombra dei palazzi romani** e nel nome di un laboratorio politico nazionale.